Anno XXVI — Venerdì 30 Dicembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 311

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Insurrezione nell'Argentina

Buenos Ayres, 28. I ribelli di Corrientes occuparono parecchie nuove città e avanzarono. Le truppe del governatore battono in ritirata. Credesi che una battaglia decisiva sia imminente.

Marco Avvelaneda fu nominato arbitro nazionale del governo federale, onde ristabilire l'ordine nella provincia di Corrientes.

Buenos Ayres, 29. 1500 insorti attaccarono Caseros, difeso da 500 soldati, ma furono respinti.

DEFICIENZA DI CARABINIERI

Da qualche tempo a questa parte parecchi giornali seri fra i quali la *Gazzetta del Popolo* di Torino del 26 settembre 1892 N. 267, il *Corriere della Sera* di Milano del 30 settembre 1892 N. 269, l'*Esercito* ed altri autorevoli periodici del regno, lamentano con ragionati articoli, la deficienza nella forza organica dei Carabinieri, dimostrandone le cause e deplorando le condizioni economiche in cui attualmente versano i militari di truppa dell'arma benemerita.

Noi ci associamo completamente alle assennate osservazioni fatte così dalla *Gazzetta del Popolo* come dal *Corriere della Sera*, sul trattamento fatto al carabiniere, ma non condividiamo le ragioni poste innanzi da qualche altro giornale, per dimostrare che le modificazioni alla Legge sulle rafferme con premio, approvate lo scorso anno, non hanno recato gran danno ai Carabinieri.

Basti considerare che sotto l'impero della vecchia Legge sulle rafferme, il Carabiniere con 14 anni di servizio poteva congedarsi con tre rafferme con premio, per ognuna delle quali riceveva lire 120 di rendita 5%, ossia lire 360 complessivamente. Queste lire 360 di rendita rappresentavano il capitale nominale di L. 7200. Da questa cifra — volendo cambiare le cartelle in contanti — dovevasi naturalmente detrarre la differenza tra la rendita nominale e quella quotata; ma per quanto bassa fosse discesa la rendita — supponiamo pure a L. 85% — con le 360 lire in cartelle potevasi sempre realizzare in contanti una somma superiore alle Lire 6000.

Colla nuova legge sulle rafferme il Carabiniere con 15 anni servizio — dovendo farne uno per suo conto senza alcun aumento di soldo prima di essere ammesso alla 3ª rafferma — riceve invece solo lire 5000 all'atto del suo congedo.

In tal modo, per effetto della nuova Legge, si è ottenuto oltre mille lire di economia per ogni Carabiniere raffermato.

Se il Carabiniere fosse ben pagato, questo taglio, abbastanza significante sulle sue rafferme, poteva forse passare; ma colla povera paga di 45 lire mensili, appena sufficienti per primi bisogni della vita, ognuno vede che questa economia è mal sentita non solo, ma costituisce una delle tante e principali cause per le quali il Carabiniere, anzichè continuare nel servizio, si congeda.

Del resto noi sappiamo che i Carabinieri appena compiuta la ferma di 5 anni, che è per loro obbligatoria, si decidono a prendere il congedo non solamente per la riduzione fatta sulle rafferme con premio, ma anche perchè sono in generale mal retribuiti. Essi si congedano dall'Arma e si arruolano subito dopo nelle Guardie di Città.

Basta gettare uno sguardo sui Bollettini Ufficiali del Corpo delle Guardie per vedere il numeroso contingente che dall'Arma dei Carabinieri fa passaggio nelle Guardie di Città.

E' davvero doloroso il constatare come molti Sottufficiali e perfino Marescialli dell'Arma rinunzino al loro grado, conseguito con tante fatiche, per arruolarsi come semplici guardie nella P. S. E tutto ciò perchè? Perchè una semplice guardia di città è più ben pagata di un Maresciallo dei Carabinieri.

A provare il nostro asserto dimostriamo nel seguente quadro come sono retribuiti i Carabinieri e le Guardie in taluni casi e servizi comuni agli uni ed alle altre. Si dice che i confronti sono odiosi, ma in questo caso li riteniamo necessari ed onestamente giusti.

Specificazioni delle competenze e retribuzioni per servizi e casi comuni ai Carabinieri ed alle Guardie	COME SONO RETRIBUITI — i RR. Carabinieri a piedi				le Guardie di Città				
	Maresciallo	Brigadiere	Vice Brigadiere	Appuntato e Carabin.	Maresciallo	Brigadiere	Sotto Brigadiere	Guardia scelta	Guardia semplice
Paga annuale (lorda)	1003.75	989.50	861,75	693.50	1500.—	1300.—	1200.—	1150.—	1100.— (1)
Premio per l'arresto d'ogni individuo, trovato in possesso d'armi insidiose	»	»	»	»	3.—	3.—	3.—	3.—	3.—
Premio per ogni sequestro d'armi lunghe da fuoco, portate senza licenza	»	»	»	»	2.—	2.—	2.—	2.—	2.—
Indennità di trasferta per servizi in genere fuori residenza oltre i 5 kilometri	»	»	»	»	2.—	2.—	2.—	1.50	1.50 (2)
Per servizio provvisorio di rinforzo ad altra Brigata Soprassoldo giornaliero	»	»	»	»	50	50	50	30	30
Indennità giornaliera per servizio temporaneo in località dove non esistono caserme di Carabinieri o Guardie	1.—	1.—	1.—	1.—	1.50	1.50	1.50	1.—	1.—
Indennità giornaliera per accompagnamento di minorenni o traduzioni di detenuti	1.50	1.50	1.50	1.50	1.50	1.50	1.50	1.50	1.50 (3)
Indennità giornaliera agli individui chiamati a dare esami per promozione in una provincia diversa da quella in cui prestano servizio	»	»	»	»	»	2.—	»	»	»
Indennità di trasferta in caso di traslocazioni sul ferrovie — ai celebi	1.—	1.—	1.—	1.—	1.50	1.50	1.50	1.50	1.50 (4)
Indennità di trasferta in caso di traslocazioni sul ferrovie — agli ammogl.	1.—	1.—	1.—	»	3.—	3.—	3.—	3.—	3.—

(1) Sulle paghe dei Carabinieri vengono trattenuti 33 centesimi al giorno per la massa vestiario e 5 centesimi al giorno per la massa generale uomini.

(2) I Carabinieri, senza distinzione di grado, hanno diritto a soli 60 centesimi quando il servizio duri non meno di 12 ore fuori residenza.

(3) Le Guardie però hanno inoltre diritto al soprassoldo di 15 centesimi per ogni chilometro sulle vie ordinarie; soprassoldo che non hanno i Carabinieri.

(4) Tanto i Carabinieri che le Guardie hanno inoltre diritto al trasporto di 40 chilog. di bagaglio se celibi o di 100 chilog. le sole Guardie, se ammogliati o vedovi con prole.

Qualora però il viaggio debba farsi sulle vie ordinarie le Guardie celebi hanno diritto a 20 centesimi di soprassoldo per ogni kilom. e gli ammogliati 35, mentre i Carabinieri percepiscono 50 centes. per ogni tappa — da 10 a 25 kilom. siano celibi od ammogl.

Le Guardie sono inoltre provviste gratuitamente delle necessarie tovaglie, posate e tondi per la mensa, mentre i Carabinieri devono provvedersi tali oggetti del proprio.

I Comuni sono obbligati a mantenere l'illuminazione di ogni caserma delle Guardie durante tutta la notte, mentre i Carabinieri delle piccole Stazioni rurali, dove non ha sede alcun Ufficiale, devono provvedersela a proprie spese.

Non basta. I Comuni provvedono nella stagione invernale anche al riscaldamento, secondo il bisogno, di tutte le caserme e posti distaccati delle Guardie, mentre i Carabinieri, sparsi su tutta la superficie del Regno, devono provvedersi del proprio il combustibile occorrente, ricevendo solo, dall'Amministrazione del Corpo, una insignificante *indennità di legna* la quale per economia è ora ridotta ad una vera derisione anche per le Stazioni situate in clima rigido.

Alle Guardie vengono rimborsate tutte le spese di cancelleria, legatura di libri, carta stampe ecc.; ai Carabinieri si corrisponde invece la misera indennità mensile che varia da lire 4.50 a 9 a seconda dell'importanza degli Uffici; e con tale indennità il Comand.° la Stazione deve provvedersi tutto, cioè carta, buste, stampati, oggetti di cancelleria, legatura di Bollettini Ufficiali, circolari ecc. nonchè all'illuminazione ed al riscaldamento dell'Ufficio.

Le Guardie all'ospedale per qualunque tempo e in licenza fino a 30 giorni conservano il diritto alla loro paga, mentre i Carabinieri la perdono all'ospedale e quando la licenza oltrepassa i 15 giorni.

Le Guardie hanno a loro disposizione un medico pagato dal Ministero; i Carabinieri, che non possono farsi visitare da un medico militare, sono obbligati a pagarsi del proprio ricorrendo al medico borghese. Fortunatamente i medici in generale sono generosi e prestano la loro opera gratuitamente ai Carabinieri, salvo qualche rara eccezione.

Come ognuno vede la Guardia di città in qualunque posizione o condizione si trovi è ben retribuita; non così il Carabiniere che se non riceevesse sussidi dalla famiglia, non avrebbe in certe circostanze di lunghi traslochi ecc. neppure lo stretto necessario pei bisogni della vita.

Di qui i numerosi congedamenti e la difficoltà di coprire i vuoti con nuovi arruolamenti.

Dolores

Le bonifiche nel Basso Friuli

Dal resoconto parlamentare della seduta del 17 dicembre

Solimbergo. Dirò brevissime parole, per le quali mi porge occasione un inciso che trovasi nella elaborata relazione dell'amico Brunicardi, dove si tratta delle bonifiche e si richiama la maggiore attenzione del Governo sulle diverse zone infestate dalla malaria, e che si specificano.

Io mi dolgo (e per questo la rilevo) della dimenticanza grave in cui è caduto il relatore obliando di nominare, tra le altre, una regione desolata dalla malaria, dal miasma palustre e dalla pellagra, disertata dalla emigrazione, dove la vita umana è eccezionalmente difficile e triste, e che, al contrario, potrebbe rendersi meravigliosamente fruttifera; intendo di parlare della così detta Bassa Friulana, che io ho l'onore di rappresentare. Della vera e propria terra irredenta, dentro i confini politici del Regno!

Rammento d'aver letto in un discorso recente dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, ch'egli si doleva che la legge sulle bonifiche non fosse stata ancora che parzialmente applicata.

Ora, nel tempo stesso che richiamo la sua più benevola attenzione sulle condizioni estremamente compassionevoli della terra paludosa cui ho accennato, mi auguro che una larga e ben comprensiva legge di bonifica, che diventa per ciò legge di carattere veramente sociale, venga applicata dappertutto dove vi è bisogno, e integralmente. Io per ora non dico di più.

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Genala. (Ministro dei Lavori Pubblici).

Aggiungo una parola all'onorevole Solimbergo.

Evidentemente la regione Friulana non può esser dimenticata, e quindi la bonifica del Basso Friuli, ch'egli ha raccomandato, potrebbe essere iscritta in prima categoria, se ne avesse il carattere mediante una legge. Se, invece, avesse i caratteri della seconda categoria, potrebbe ottenere un aiuto abbastanza efficace dallo Stato, in forza della legge del 1886.

Quindi, quando quella bonifica avrà incominciato a prendere la sua fisonomia, sarò lietissimo di farle conseguire quella posizione che le spetta.

Solimbergo. Ringrazio l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni.

I doni reali
Regalo del Re alla signora Giolitti

Abbiamo già detto che i Sovrani distribuirono sabato i regali per le feste: ecco ora qualche particolare.

Il Re ha regalato alla Regina una spilla in brillanti, con due perle a forma di pera, grosse e perfette — al Duca d'Aosta un cavallo — al Conte di Torino un *phaeton* — e al Duca degli Abruzzi una carabina con cariche e tutto l'occorrente.

Fra i doni del Re ai suoi aiutanti di campo è notevole una grande cassetta di posate d'argento al generale La Halle.

Fra i doni agli aiutanti dei Principi sono bellissimi, un anello con zaffiro, brillante e rubino al generale Terzaghi, un servizio da caffè *Vieux Saxe*, al colonnello Bisesti; un completo finimento da scrivania al conte Robilant.

Fra i regali del Re alle signore si nota una spilla fatta a croce, tutta in brillanti, con grosso zaffiro in mezzo, alla contessa Visone; una spilla a nodo, alla Luigi XVI, in brillanti alla contessa Brambilla.

La Regina fece dei piccoli doni eleganti agli ufficiali e grandiosi e ricchi doni alle signore quali una coppa d'argento alla contessa Visone; un immenso vaso giapponese alla baronessa Sonnino Della Rocca; un grande mobile giapponese, con pregevoli intarsi metallici, alla contessa Francesetti; due graziose caraffe di cristallo, montate in argento alla contessa Robilant, ecc.

E oltre a questi meritano di essere segnalati altri molti splendidi regali fra i quali uno stupendo a donna Elena Cairoli, un altro a Laura Minghetti, e un terzo ad Amalia Depetris.

Alle dame di Corte si fecero doni assai belli.

Il Re regalò alla signora Giolitti uno stupendo braccialetto con pietre preziose e perle rare.

Il corredo
della futura regina di Rumania

E' esposto adesso a Londra il corredo nuziale della principessa Maria di Edimburgo, la nipote della Regina d'Inghilterra, dello Czar, la futura regina di Rumania.

Il vestito da sposa è quello che attrae specialmente gli sguardi delle signore di Londra, che accorrono a vedere quei tesori di ricchezza e di eleganza destinati alla bellissima principessa.

Quel vestito è in seta bianca molto spessa di forma *Impero* guarnito ai piedi di perle e cristalli sfaccettati.

Il velo di merletto bianco è pure ornato di piccolissimi mazzetti di fiori di arancio che ricadranno sul lungo strascico di Corte.

Il giorno del suo ingresso nella capitale della Rumania, la nuova sposa indosserà un vestito di velluto verde-chiaro ricamato d'oro.

Il mantello è di velluto ametista col colletto alto, guarnito di volpe bianca; il cappello è verde come l'abito, ed è ricamato di ametiste.

Ha inoltre una *toilette* da ricevimento di stile *Impero*, in seta rosa antico e Verde Nilo; un'altra di raso bianco damascato; un mantello di seta rosa ornato di zibellino; una *sortie de bal* di velluto violetto foderato d'ermellino; una veste da camera di seta rosa, guarnita di *valenciennes*.

E poi, vestiti di panno, pellicce preziose, *peignoirs* nivei, sottane profuse di merletti, calze Louis XVI ricamate da mani abilissime, fazzoletti sottili come tele di ragno, una quantità di oggetti ricchi, eleganti e costosi, che la principessa porta seco a Bucarest e che sbalordiranno quella Corte assuefatta alla semplicità di *Carmen Sylva* che non cercava l'eleganza della forma altro che nelle opere della penna veramente eletta.

Nell'Argentina

Telegrammi da Buenos Ayres al *New York Herald* dicono che la rivoluzione scoppiata nella provincia di Corrientes va assumendo proporzioni sempre più gravi. Il Governo sperava di poterla sedare richiamando quel governatore; ma anche questa misura non è servita a nulla. Intanto furono mobilizzati 10,000 uomini di truppa, dando però al suo comandante istruzioni di procedere fin che può in via conciliativa.

Dei motivi della rivoluzione non si sa nulla di preciso; quelli addotti pare non reggano, s'echè è probabile che si tratti come al solito di tendenze separatiste. La provincia di Corrientes è una delle più vaste, più abitate e più ricche della Repubblica, e il Governo centrale è molto inquieto anche per la sospensione nel pagamento dei tributi.

La voce riferita dal *World*, che a Corrientes fosse stato appiccato il fuoco alla residenza del governatore, nel grandioso edificio già chiostro dei gesuiti, è priva di ogni fondamento. E' pure inesatto che le colonie straniere abbiano preso parte al movimento; esse se ne tengono lontane, e ne soffrono anzi per la totale sospensione degli affari.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Consiglio Comunale

Questa sera alle 8 il Consiglio si raduna in seduta straordinaria per trattare sugli argomenti posti all'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Conferenza

Questa sera ha luogo l'annunciata conferenza dal titolo *L'arte e la vita*, che sarà tenuta dal prof. Giovanni Del Puppo.

Il tema è davvero attraente, e il nome del conferenziere ci offre arra sicura che il medesimo verrà degnamente trattato.

I biglietti a cent. 30 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere presso la libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società: «Dante Alighieri» (Comitato di Udine) e «Reduci e Veterani del Friuli.»

Associazione agraria Friulana.

L'associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza domani 31 corr. ore 1 pom. per versare sui seguenti oggetti:

1. Preventivo 1893.
2. Nomina di 5 consiglieri.
3. Nomina di 3. revisori.

L'adunanza è aperta al pubblico e si terrà presso la Sede sociale in Via Bartolini, n. 3.

Questa benemerita associazione, tanto utile alla nostra provincia, conta ora 390 soci.

Associazione Commerciale Industriale del Friuli.

Quarto elenco degli offerenti per l'Albero del Natale:

Lavarini-Giovanetti 1 ombrello satin; Morelli Lorenzo 50 minestre; Biasioli Luigi (seconda offerta) 6 vestine per bambini; Bevilacqua Francesco lire 10; Daniele Camavito lire 25; Fratelli Tumiotti 1 forma Montasio e 6 salami; cav. Antonio Volpe kg. 50 carne di manzo; Candido e Nicolò f.ll. Angeli 12 scialetti thibet stampati, 6 scialetti lana a maglia, 7 scialli lana 150, 1 paio mutande di cotone, 7 paia mutande lana, 1 corpetto lana; Antonio Paruzza lire 50; Antonio Fanna 2 berretti pelo; Borghese Luigi kg. 15 fagiuoli; N. N. 100 minestre; Bon Lodovico kg. 10 fagiuoli e kg. 2 musetti; Modolo Pio Italico lire 10; Gustavo Raiser lire 2; Batosletti Antonio lire 2; Micheloni Giuseppe 50 minestre; fratelli Mulinaris 1 sacco paste alimentari.

Sappiamo che l'inaugurazione delle Sede è stabilita per domani sera alle ore 8 1/2.

Oggi si distribuiscono i biglietti d'invito. Quei signori soci che per disguidi eventuali non avessero a tutt'oggi ricevuto la carta d'invito potranno ritirarla alla Segreteria della Società. (Palazzo Dorta).

Beneficenza

Il sig. Burghart Carlo elargì a questa Congregazione L. 25 (venticinque) da distribuirsi, a beneplacito della medesima, in minestre ai poveri. La Congregazione riconoscente ringrazia.

Consiglio provinciale di Udine

Sessione straordinaria del 29 corrente

La seduta è aperta alle 11.

Sono presenti i signori:

Barnaba cav. avv. Domenico, Beorchia Nigris avv. Michele, Biasutti cav. dott. Pietro, Billia comm. dott. Paolo, Bossi cav. avv. G. B., Brosadola avv. Pietro, Ciconj nob. cav. avv. Alfonso, Concari cav. avv. Francesco, Deciani nob. dott. Francesco, Ferro dott. Carlo, Gabrici cav. Giacomo, Gonano Giovanni, Gropplero co. comm. Giovanni, Lacchin Giuseppe, Lovaria co. cav. Antonio, Magrini dott. Arturo, Mantica nob. Nicolò, Marsilio Federico, Marzin cav. Vincenzo, Micoli Francesco, Monti nob. avv. Gustavo, Moro dott. Antonio, Morossi avv. Cesare, Perissutti avv. Luigi, Pinni Vincenzo, Prampero (di) co. comm. Antonino, Puppi (de) co. uff. Luigi, Quaglia avv. Edoardo, Rainis avv. Nicolò, Renier cav. avv. Ignazio, Roviglio cav. ing. Damiano, Sartori ing. G. B., Simonetti dott. Girolamo, Trento (di) co. cav. Antonio, Zanussi avv. Pietro.

Sono giustificati per malattia: i signori Facini, Centazzo, Guarnieri, d'Andrea, Zatti,

per pubblici uffici: i signori: Celotti, Stroili,

per affari professionali: Marchi,

per motivi di famiglia: Cucavaz.

Presiede il presidente cav. uff. conte Luigi de Puppi, segretario il dott. Arturo Magrini.

Gli oggetti I e II (comunicazioni) passano senza discussione e così il 3, 4, 5, 6. Si approvano senz'altro le deliberazioni proposte dall'on. Deputazione Provinciale.

Si viene all'oggetto VII°.

Conto consuntivo 1891

dell'ospizio degli esposti e partorienti

Il cons. *Marsilio* (revisore dei conti-relatore) trova opportuno di illustrare la relazione diramata ai signori consiglieri che contiene varii rilievi fatti al predetto consuntivo. Confortando con cifre i propri asserti, addimostra la gravosa spesa che sostiene la provincia per l'istituto esposti e partorienti illegittime. Fa il confronto colla spesa sostenuta dalla Casa di Ricovero di Udine la quale ha ingente patrimonio in confronto a quello della casa esposti e sostiene che per l'amministrazione della Pia opera in esame la spesa è troppo elevata. Conclude col ritenere indispensabile che il consiglio d'amministrazione della casa esposti sia altro che quello dell'ospitale civile.

Il cons. *Deciani* (rappresentante la provincia nel Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale e Casa Esposti) pone in evidenza la gravità dei rilievi fatti dai signori revisori, rilievi d'indole finanziaria e di indole morale. L'amministrazione verso cui vengono mossi tali rilievi ha la coscienza di non meritarli ed egli sente il dovere di scagionarli. E lo fa anche perchè l'appunto riguarda in qualche modo anche il consiglio provinciale e la sua deputazione che negli scorsi anni approvarono i consuntivi senza constatare quelle enormezze che ora i revisori intendono di far rilevare.

Passa punto per punto a commentare e retificare i molti appunti mossi dai revisori. Segue lo stesso loro ordine. Offre molte informazioni riguardo talune spese per riparazioni a fabbricati di Pagnacco di proprietà del Pio Istituto Esposti, e chiarisce come certi lavori non eseguiti durante un esercizio vengano poi eseguiti in altro, per cui se una data spesa non fu effettivamente sostenuta in un anno lo è nel successivo.

Ampiamente scagiona l'Amministrazione dalle osservazioni fattegli in quanto alla farmacia, perchè non ancora si sono fatti i conti relativi alla spesa precisa dei medicinali forniti all'Ospizio.

Si è cercato uno speciale farmacista perchè abbia a conteggiare gli importi di ogni singola ricetta ma trattasi di un lavoro improbo per cui giustamente l'Amministrazione asserisce che la liquidazione di cui parla non è scevra di difficoltà e non sono poi incomprensibili per chi vuol tener conto dell'improbo e delicato lavoro da compiersi.

Del resto si pose a carico dell'Ospizio Esposti un quoto in eguale cifra che si aveva negli anni precedenti e la cifra definitiva verrà giustamente determinata dopo fatto il conto di dettaglio cosichè avendosi un utile sulla farmacia, in confronto di prima, nè risentirà proporzionatamente il vantaggio anche la casa Esposti.

Se è vero che per la provincia è *enorme* la cifra che si spende per gli esposti e partorienti illegittime non è però enorme per mala amministrazione come quasi si può supporre vogliano i signori revisori sostenere colle loro parole a pag. 2 dei loro appunti.

Che se i revisori pensano che sia più conveniente all'interesse della provincia scindere le due amministrazioni Ospidale e casa Esposti si concreti analoga proposta, la si discuta a fondo e sarà allora il momento di valutare le ragioni pro e contro. Incidentalmente tale questione non può sollevarsi e decidersi.

Venendo al vitto pone in rilievo i vantaggi di fatto ottenuti col far andare il vitto per economia mista, affidando non tutto ad un appaltatore ma appaltando le singole forniture. Si risparmiano varie spese quelle del contratto, della Richezza mobile, e si alimina l'imprenditore il quale vuole naturalmente per se un notevole vantaggio. E le frodi se sono possibili con un sistema non lo sono meno coll'altro. Anzi teoricamente egli opina preferibile il sistema di far andar per economia che per appalto. Che più? Dalle mercuriali risulta che i generi (molti) hanno prezzo maggiore di quando la fornitura era per appalto, con tutto ciò si ha un notevole vantaggio in confronto di quello che si spendeva allora.

Non esattamente dicono i revisori che certe spese per beneficenza esterna si fanno a mezzo dei rispettivi municipi. E' informato che molti municipi non ebbero questo incarico. Per cui ne consegue un notevolissimo lavoro all'Amministrazione. Poi vi sono le numerose ispezioni fatte dal direttore medico, e non si creda che gli esposti a baliatico esterno non siano sorvegliati.

Non ammette la dimostrazione di spese d'amministrazione come vogliono i revisori p. e. le pensioni ai medici, direttore ecc., non sono spese di amministrazione.

Billia lo interrompe dicendo: Che spese sono poi....

Deciani riprendendo: sono spese di beneficenza.

Continua dimostrando che le vere spese di amministrazione sono circa 5000 L. e non più; venendo poi alla spesa par vitto ai ricoverati dimostra sbagliata la dimostrazione che fanno i revisori e con minuto vantaggio stabilisce le varie rette e loro medie.

Chiude affermando esser ben persuaso che questa grave discussione è sorta nel proposito di far la maggior luce nell'interesse della giustizia e della verità.

Marsilio (relatore per i revisori). Premette che egli deve tener conto anche di uno stampato diramato questa mattina a cura del Consiglio d'Amministraz. dell'ospitale, e che porta le firme di quella rappresentanza. Ora egli non trova che a quelle conclusioni sia pur venuto l'on. Deciani col discorso che ha fatto. Se l'Amministrazione accetta (è lo stampato che lo dice) *venga corretto il conteggio fatto* perchè insiste il Deciani a voler non sia ammessa l'elimina della spesa per farmacia? Conferma il rilievo fatto su questo servizio. Non si dica che la liquidazione è impossibile, è poco decoroso che ancora non sia stato fatto tale conteggio. Vi dev'essere di mezzo della confusione. Pagheremo noi certo, ma quando le difficoltà incomprensibili sieno superate.

In quanto al rilievo sulla retta per i ricoverati l'appunto non è suo ma del collega Billia che volle inserirlo.

La relazione usa la parola enorme rilevata dal Deciani; è enorme la spesa generale ma è pur enorme che ½ delle spese di amministrazione dei due Istituti Riuniti presi a carico del Pio Istituto Esposti,.... che è poi la provincia che paga.

Non ha dubbi sugli amministratori, non domanda inchieste, non solleva dubbi, fa delle osservazioni, le fa quale revisore dei conti chiamato a prender in esame il Consuntivo.

Puppi (presidente) afferma come naturalmente la discussione, per quanto vivace, non si diparte dal convincimento di tutti della più ampia onorabilità delle persone preposte all'amministrazione ed anche dei signori revisori che mossero gli appunti nell'interesse della verità. E siccome poi Marsilio ha rilevato una certa vivacità di espressioni in uno stampato or ora distribuito avverte che molti dei consiglieri non lo hanno letto e però non si può meravigliare se, dati gli appunti, l'accusato risponda talvolta vivacemente.

Marsilio continuando accenna al fatale Statuto che lega la provincia a quel Consiglio, in modo di non poter neppur modificarsi il patto contrattuale se anche consenzienti le parti. Trova questione di lana caprina quella di certe pensioni se sono spese di amministrazione o di beneficenza, egli trovò tali cifre nel consuntivo e tal quali le ha riprodotte. E un fatto che fra amministrazione e conduzione si spendano 42,000 lire mentre per il vitto dei ricoverati si spendono solo L. 14.052.48. Ecco perchè disse enormità. Qui egli crede ed intende che si debba tutelar l'interesse della provincia; per questo motivo ha fatti e conferma i mossi rilievi.

Deciani replica. Spiega come le spese di personali sieno in parte aumentate in seguito alla fornitura per economia. Il gravame per l'ospizio esposti sarà di L. 269.15, e di fronte a questa maggior spesa quale non è il vantaggio? Poi si noti che fu soppresso l'economo. Esclude che fosse in pensier suo o del Consiglio d'Amministrazione l'elimina della spesa per medicinali. Sarà viziata la dicitura, il torto è di chi fu incaricato di scrivere. Per quanto disgiunti i registri, anche di farmacia, della casa Esposti dall'ospitale è lungo il lavoro di spoglio e valutazione di tutte le ricette.

In quanto allo statuto non è colpa certo nè del consiglio d'amministrazione nè del consiglio provinciale se non si può modificare quello che i prefetti consigli concordavano anni addietro. Sulla divisione dell'Amministrazione Esposti dall'ospitale, se verrà innanzi proposta la discuteremo.

Il cons. *Billia Paolo* (revisore) assume la responsabilità del calcolo fatto sulle rette, calcolo fatto su cifre avute dalla segreteria dell'ospitale e casa esposti per tramite della ragioneria provinciale. Errati i dati ne vennero errate deduzioni.

Ciò non pertanto a Udine (casa esposti e maniaci) si spende più di molti altri ospitali e manicomi per la retta. Entra in molti dettagli per provare il suo asserto.

Marsilio pone in evidenza la diversità fra le dichiarazioni Deciani e quelle del Consiglio amministrativo dell'O. P.

Deciani ammette che la dicitura errata permetta si possa ritenere diversità di veduta il che non è.

Prampero conferma.

Billia, Renier ed altri ritengono però non si possano mettere definitivamente in consuntivo cifre non liquidate.

Marsilio pertanto presenta un ordine del giorno per raccomandare alla deputazione di far tema di pronto studio la separazione dei consigli d'Amministrazione dello Spedale da casa Esposti.

Mantica dopo spiegato perchè non assentì ai rilievi dei revisori, avverte che la raccomandazione del Marsilio fu già fatta ed è allo studio.

Biasutti (deputato) spiega come fossero iniziati gli studi poi sospesi stante la progettata riforma votata dal Consiglio Provinciale. Se quella riforma non viene approvata dall'autorità superiore si riprenderà in esame la raccomandazione accennata.

Su proposta del presidente viene sospesa la seduta. Ha luogo uno scambio di schiarimenti e dichiarazioni fra i revisori, la deputazione, i signori membri del consiglio d'amministrazione (Mantica-Prampero). Noi della tribuna sentiamo ripetere le voci di piena ed assoluta fiducia che si professa a quel consiglio amministrativo.

Ripresa la seduta Biasutti a nome della Deputazione ed interprete dei sentimenti del consiglio fa ampie dichiarazioni di fiducia nel consiglio amministrativo e rivolge speciali parole all'indirizzo del delegato della Provincia in quell'amministrazione (il Deciani).

Il Presidente annuncia che è stato presentato dal cons. Bossi un ordine del giorno di cui da lettura. Con questo il consiglio approva in L.... (non abbiamo potuto afferrare la cifra) il consuntivo della casa esposti. La cifra è quella concordata fra i revisori, deputati e signori Deciani e Prampero. L'ordine del giorno Bossi accettato da Marsilio, Prampero e Deciani è approvato all'unanimità.

(Daremo il seguito domani).

Maniaci poveri

Le spese che la provincia sostiene per i maniaci poveri sono purtroppo in aumento.

L'anno che corre va certamente segnalato fra quelli che dettero uno straordinario contingente al manicomio.

Sia la scarsezza dei raccolti dell'annata precedente, sia la eccezionale prolività al rilascio dei documenti pel ricovero nell'ospedale anche quando si tratta di maniaci tranquilli, sia una terribile recrudescenza della pellagra è certo che quest'anno andrà per questo oggetto funestamente segnalato nella nostra Provincia, come lo prova la relazione al Consiglio provinciale presentata dall'on. presidente della Deputazione co. Gropplero.

Il numero delle presenze dei degenti è stato sempre nel corrente anno da 40 a 80 superiore alla media dell'ultimo quinquennio nelle epoche corrispondenti.

La Deputazione ha dovuto anzi escogitare il modo di costruire la somma necessaria essendo insufficiente quella stanziata in bilancio.

Ad evitare che alla chiusa dell'esercizio avesse a manifestarsi una rilevante deficienza alla quale si dovrebbe far fronte con apposito provvedimento nel bilancio dell'esercizio 1893 mentre in taluni servizi si potè conseguire qualche economia, la Deputazione ha preso in attento esame tutti gli stanziamenti, ed ha deliberato di proporre lo storno a favore dell'articolo in questione di tutte le somme disponibili nel bilancio, compreso il fondo di riserva e lo stanziamento per spese impreviste. E lo storno per un assieme di L. 21,682,86 fu ieri approvato.

Speriamo possa esser sufficiente a far fronte ai bisogni.

Sulla spesa pel pus vaccino

Il Consiglio provinciale nella sua seduta di ieri accordò la ratifica alla deliberazione 22 agosto 1892 n. 2943 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione, colla quale fu incaricato il signor Presidente a produrre ricorso alla 4ª sezione del Consiglio di Stato contro il r. Decreto 25 luglio 1892 che ordinava l'emissione del mandato coattivo a carico dell'amministrazione provinciale pel pagamento del pus-vaccino.

Ledra e Provincia

Fra le deliberazioni adotate ieri dal consiglio provinciale si fu anche la ratifica alla deliberazione d'urgenza 28 novembre 1892 N. 3952 con cui la Deputazione provinciale anticipò al Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento la somma di L. 1,635.58 occorsa per l'iscrizione dell'ipoteca accordata alla Provincia sul canale del Consorzio medesimo; nonchè l'altra dello stesso giorno n. 3956 colla quale aveva autorizzata l'anticipazione della spesa occorrente per la costituzione del pegno sui crediti vantati dal Consorzio, pel caso il Comitato vi avesse aderito.

Nuove seghe

La ditta Foramiti Giuseppe fu Daniele di Moggio ha chiesta la regolare investitura di un filo d'acqua del torrente Pontebbana ad uso forza motrice per animare due seghe di legname da costruirsi in detto Comune.

Il volume d'acqua da derivarsi è limitato, ed in località dove non serve ad altri usi, mentre poi viene rimesso nell'alveo primitivo tosto a valle dell'opificio, senza turbare menomamente il buon regime delle acque del torrente nè le proprietà laterali.

Su proposta dell'on. presidenza della Deputazione Provinciale ieri il Consiglio espresse parere che, salvi ed impregiudicati gli effetti dei reclami che potessero essere sporti dagli interessati in seguito alla pubblicazione dei prescritti *ad opponendum*, la domanda della ditta Foramiti giusta il progetto 15 giugno 1892 del geometra Nais, possa essere favorevolmente accolta.

Transazione colla Società Veneta per lavori al ponte Cellina sul Giulio.

Ecco il testo della deliberazione presa ieri dal Consiglio Provinciale su proposta dell'on. Deputazione Provinciale:

Il Consiglio provinciale approva il progetto di transazione concordato tra la Deputazione provinciale e la Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche sedente in Padova anche quale assuntrice della Fonderia Rocchetti, accettato dal Ministero dei Lavori Pubblici, per quanto tocca alla quota spettante allo Stato, con dispaccio 3 novembre 1892 N. 57128; e delibera di pagare alla stessa Società Veneta Lire 23,000 a saldo completo e transazione definitiva di ogni qualsiasi pretesa di detta Società in seguito alla costruzione del Ponte sul Cellina al Giulio, salvo rimborso di quanto è dovuto dallo Stato in base alla legge 23 luglio 1881 n. 333 serie III; ed incarica il Presidente della Deputazione provinciale di stipulare il regolare atto di transazione.

Opere a difesa del Fella

Sia per effetto della topografia accertata dall'Ufficio tecnico della locale Intendenza di Finanza, sia per la stessa planimetria 8 ottobre 1891 dell'ufficio del Genio Civile, è provato, che dallo sbocco del Pontebbana a quello del Rio Nais nel Fella l'alveo di questo è realmente alveo di confine.

Ora la legge 20 marzo 1865 allegato *F* all'art. 93 statuisce che sta a carico esclusivo dello Stato la conservazione degli alvei dei fiumi di confine. Siccome le opere relative vengono classificate in I categoria, e il fiume-torrente Fella scorre dall'imbocco del Pontebbana al Rio Niis lungo il confine austro-italiano, non può a meno di dichiararsi opere di

17 APPENDICE

DOVERE!

Poichè non volea nulla da nessuno, nemmeno da Peppe, bisognava guadagnarlo il pane necessario a vivere; era idea vecchia, smessa per falso decoro, come lo voleva la zia,... ma allora libera d'ogni vincolo, potea seguirla, attuarla. Ne parlò subito a Lucia, unico conforto, sola anima leale che avesse conosciuta; e le partecipò che era risoluta ad affidar a balia la bambina, e a vendere l'opera propria in qualsiasi mestiere manuale, pur di aver un pane per sfamarla e vivere.

Lucia con quell'abituale slancio, che era nel suo carattere:

— E io — domandò — non starò più vicino a lei?

— Lucia! purtroppo — soggiunse Dina — è necessario separarsi; come vuoi che troviamo da allogarci assieme offerendo l'opera nostra in una qualsiasi famiglia?

— Non sarà mai; io non posso separarmi da lei; io non voglio che la necessità la obblighi a troppo dure fatiche; voglio esserle vicina, aiutarla, consolarla; lasci che cerchi, che mi raccomandi... la fortuna non deve abbandonar i buoni: ella non solo è buona, ma ingiustamente perseguitata.

— E sia come vuoi. Abbiamo diviso il tetto e le miserie; da ora in avanti divideremo anche le fatiche.

E le divisero, perchè trovarono una ricca famiglia, dove l'opera di ambedue era ricercata. Prima di lasciar quelle due modeste camerette, prima di affidar quel suo tesoro di bimba alla nuova balia, invitò Peppe ad una visita.

S'erano trovati assieme ogni giorno dopo quella conversazione; ma egli non avea avuto coraggio di toccar neanche alla sfuggita quell'argomento. Dina poi si era fatta un dovere di non metterlo a parte dell'accaduto, e delle risoluzioni prese.

Appena giunse:

— Leggi — le disse — che cosa m'ha scritto, fin da' giorni scorsi la zia; e poi dimmi se non debbo chiamarmi perseguitata dalla sventura.

Appena ebbe corse coll'occhio quelle poche parole, Peppe soggiunse:

— I colpi della fortuna non possono darti più angustie; io posso pararli. La mia casa è tua. Quest'abbandono immeritato, ti accorda ogni diritto. Pensa all'avvenire, e vieni fra chi avrà cura di consolarti la vita.

— No, Peppe. Io non sarei più la Dina dell'anima tua. Ho già tutto assestato, e queste son le ultime ore, che io passerò con la mia bambina fra queste pareti; dopo andremo la Lucia ed io a guadagnarci un pane col sudore, colla fatica. Ma ciò di cui ho bisogno è una sola prova vera del tuo amore. A nessuno la chiederei fuori che a te, che a Lucia: perchè siete gli unici due esseri che meritate tutta la mia fede. Crezia passerà fra altre braccia, avrà nutrimento da altro seno: mi prometti di visitarla, di interessartene, di seguirne lo sviluppo con una parte di quell'affetto con cui mi guardi? Donerai a lei quel tempo che concedevi a me in questi ultimi tempi?

Davanti a tutti quei fatti che stavano per compiersi di ora in ora non v'era da esitare. Peppe accettò; e fu un sacro mandato, compito sotto l'ispirazione degli affetti i più possenti.

Dina e Lucia entravano ancor quella sera in una casa della ricca borghesia colle mansioni di cameriera l'una, di bambinaia l'altra.

Le ampie sale del palazzo della contessa Lucrezia erano deserte da parecchio tempo; le molte visite a giorni fissi, erano scomparse; le belle serate, nelle quali col circolo degli amici si teneva conversazione, si faceva musica non aveano più luogo; solo mane e sera un seguito di servi gallonati recavasi a pigliar notizie della sua salute.

Vecchia e malaticcia era stata colta da grave infermità, che ceduta, l'avea lasciata decombente a letto, con l'impossibilità di uscirne forse finchè non fosse portata al camposanto.

Quella vasta stanza da letto dove passava i suoi giorni, splendea di vera ricchezza: mobiglie, drappi di seta, bronzi, ornamenti nello stile del rinascimento erano tutti un lavoro d'arte squisita di artefici nostrali; avea speso, avea gittato; ma almeno incoraggiando i suoi concittadini.

(Continua)

categoria quelle delle quali si ragiona. Per questa ed altre considerazioni, egregiamente svolte dal dott. Perissutti in una speciale relazione al consiglio provinciale, ieri venne approvato questo ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale sul nuovo ricorso prodotto dal Comune di Pontebba intorno alla classifica delle opere a difesa della sponda destra del Fella dall'incontro di questo fiume col Pontebbana fino al Rio Nis, esprime parere che dette opere di difesa siano classificate tra quelle di I categoria e venga completamente accolto il Ricorso all'uopo presentato nel 26 ottobre 1892 al R. Ministero dei Lavori Pubblici dal detto Comune ».

Riunione di farmacisti

Ieri sera venne tenuta una riunione fra i farmacisti di Udine per costituirsi in Società a scopi professionali.

Il convegno ebbe luogo nella sala della nostra Camera di Commercio gentilmente concessa.

Dopo animate e serie discussioni vennero stabilite delle condizioni da attuarsi col primo gennaio 93.

Venne nominato il Comitato per lo studio e la preparazione di altre riforme da approvarsi in nuove riunioni. La seduta terminò col vivo desiderio di presto ritrovarsi in un così perfetto accordo.

I nostri deputati

L'onor. Gregorio Valle oggi trovasi a Moggio.

Rinuncia di procura

Il sottoscritto rende noto agli aventi interesse che ha rinunciato spontaneamente alla procura della Ditta Francesco Parisi di Trieste per la sua filiale di Udine, per occuparsi dal 1° gennaio prossimo in affari per proprio conto, come verrà fatto conoscere con apposite circolari.

Udine, 30 dicembre 1892.

ERARDO BATTISTELLA

Veloce Club Udine

Come della circolare diramata ai soci del Veloce Club ieri sera nella sala Cecchini in via Gorghi tennesi l'annunciata assemblea straordinaria. Discussi importanti oggetti, passarono all'elezione del delegato presso la U. V. I. per l'anno 1893, in sostituzione del rinunciatario G. Muzzatti. Riuscì eletto G. B. De Pauli. Ed a far parte della Giuria permanente per le corse del Veloce Club, vennero eletti i signori: F. Cloza, Guido Chiap, A. De Pauli, R. Burgart, L. Pagavini.

Consorzio filarmonico udinese

Mercoledì 28 nei locali di questa Società ebbe luogo l'assemblea generale dei soci convocata per parecchi oggetti, fra i quali la nomina della direzione, che riuscì così composta:

Presidente, m.° Verza Giacomo; direttori: Giuseppe Perini, Pietro Scubli, Luigi Guatti, Carlo Cecconi.

Nel congratularsi coll'esimio maestro Verza per la riconferma alla carica che con tanto zelo copre, facciamo plauso ai soci che con unanime votazione lo rielessero, dando così prova che i loro criteri sono basati su molto buon senso.

(...)

Le scale aeree Braidotti

che verranno quanto prima mandate all'Esposizione mondiale di Chicago, saranno domenica ventura esposte in piazzetta S. Cristoforo.

Apertura di linea ferroviaria

Ci consta che l'Ispettorato Generale ha autorizzato l'apertura del nuovo tronco ferroviario Casarsa-Spilimbergo pel giorno 12 del p. v. gennaio.

Una falsa voce

In questi giorni abbiamo sentito ripetersi, con una certa insistenza, parecchie dicerie su alcuni casi di febbre puerperale, che sarebbero avvenuti in distinte famiglie della nostra città.

Siamo autorizzati, ben contenti, a smentire nel modo più reciso queste voci, che potrebbero per bocca di persone interessate od in mala fede, turbare la tranquillità di molte famiglie, con pregiudizio grave della salute e dell'interesse pubblico e privato.

Infatti abbiamo avuto oggi tra mano una dichiarazione datata dall'Ufficio di igiene municipale li 29 corrente e rilasciata alla distinta levatrice sig. Rosa Marignani Grassi, nella quale il dott. Marzuttini dichiara formalmente *« che nessuna denuncia di febbre puerperale pervenne all'Ufficio sanitario municipale dall'agosto in poi; »* e che *l'inchiesta fatta d'ufficio in seguito alle voci corse riuscì affatto negativa.*

Un sequestro a Gorizia

L'altro ieri la I. R. Procura di Stato confiscava nella libreria Paternolli, ove erano poste in vendita alcune copie del numero unico *Primo Centenario della nascita di Pietro Zorutti* 27 dicembre 1892, edito dalle *Pagine Friulane* e pubblicato dalla tipografia del collega Domenico Del Bianco.

Dette motivo a questa misura oggettiva qualche articolo, nel quale l'autorità trovò di riscontrare gli elementi del crimine di lesa maestà.

Ballo « Mercurio »

Sappiamo che ieri sera ebbe luogo una riunione di una ventina di giovanotti allo scopo di prendere delle disposizioni per effettuare anche quest'anno il gran ballo « Mercurio ».

Ricordandoci l'esito brillantissimo che tale festa ebbe l'anno decorso non possiamo che far plauso all'iniziativa presa augurando a quei bravi giovanotti una nuova splendida riuscita.

Un annegato

Ieri fu estratto dal canale Ledra, nei pressi di Pavia di Udine, il cadavere di un uomo dell' apparente età d'anni 30. Lo sconosciuto è di media statura, ha capelli neri, baffi neri, porta calzoni di panno bigi, *gilet* color oscuro, camicia di tela rigata bianco-turchina.

Gli si trovò indosso un pezzo di carta con suvvi scritto i nomi di Antonutti Luigi detto Bress, Antonutti Francesco detto Blanc, di Blessano.

Si suppone sia certo Moretti di Baldasseria, da più d'un mese scomparso; ma non concorderebbe interamente nei connotati.

Oggi alle 2 si recherà sul luogo il Pretore del I Mandamento.

Un incendio a Moggio

L'altro ieri s'appiccò il fuoco ai locali delle scuole comunali, arrecando un danno, assicurato di circa L. 300; la causa si attribuisce ad un braciere.

L'Iliade dell'infanzia

A Piozano verso le 4 del 26 corr., la bambina Doina Maria Luigia di anni tre, momentaneamente abbandonata nella propria abitazione trovandosi vicino al fuoco, le si appiccò alle vesti e in poco tempo la ridusse cadavere.

Furono rinvenuti

e depositati presso il Municipio di Udine due chiavi e un biglietto di Stato.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte

di Stozzi Gaetano: A. B. L. 2, Pilosio Luigia L. 1.

Circo Zavatta

Ieri sera il circo fu molto frequentato, ed il pubblico applaudì tutti gli artisti.

Questa sera ha luogo una attraente rappresentazione con celebre pantomima.

Domenica 1° gennaio 1893 ultime due rappresentazioni.

Il « Popolo Romano »

Abbiamo accennato l'altro giorno al gran quadro rappresentante **Raffaello e Leone X**, ossia la visita che il celebre Papa, protettore delle arti, condotto da Michelangelo, fa allo studio del giovane pittore d'Urbino, che sta per dare gli ultimi tocchi alla » Madonna di Foligno, » mentre la Fornarina posa.

Oltre questo premio, che vale per sè il prezzo intiero dell'associazione, gli abbonati del *Popolo Romano* ricevono ogni settimana *L'Ultima Moda*, con 50 figurini di Parigi, giornale assai utile alle famiglie.

Ond'è che, tutto calcolato, gli associati del *Popolo Romano* ricevono dei premi che superano il costo dell'abbonamento — ciò che si spiega soltanto col forte quantitativo di premi che il giornale si procura.

E tutto questo sia detto senza tener conto che il *Popolo Romano* è uno dei giornali della capitale meglio redatti e meglio informati di quanti si pubblicano in Italia.

Basterà il fatto che il solo giornale che abbia presa, per la sua collezione, **la medaglia d'oro** all'Esposizione di Genova.

I nostri lettori, che hanno bisogno di un giornale della capitale, consultino il prospetto del *Popolo Romano* che pubblichiamo qui appresso.

CORTE D'ASSISE

Mancato omicidio

E' imputato Tissino Stefano, detto Zorz, di anni 57, da Ragogna, difeso dagli avvocati Gosetti e Carlo Braida.

Ecco come suona l'atto d'accusa:

La sera dell'11 giugno di quest'anno certi Cruciat Domenico e Scatton Giuseppe erano nel tenimento di Pinzano diretti a vedere la pesca che facevano alcuni loro compaesani nell'alveo di un ramo del Tagliamento, quando, nel ritorno, a distanza di circa 30 metri, il Tissino esplose nella loro direzione un colpo di fucile carico ad uno o più grossi proiettili, che, per fortuna, non colsero niuno dei due, perchè un proiettile fu udito dai medesimi fischiare dappresso alle loro teste.

Tutto ciò emerge da testimonianze, e l'intenzione omicida, oltrechè dalla direzione del colpo micidiale, risulta dall'idea manifestata dal Tissino di colpire chi gli rubava il pesce, quali credeva i suonominati.

Il contegno da lui tenuto lo aggrava. Ieri ebbe luogo l'interrogatorio dell'imputato e furono sentiti i testi di difesa e di accusa ed i Periti; oggi ci sarà il dibattito del processo, e nel pomeriggio si avrà la sentenza.

Libri e Giornali

Natura ed arte

Diamo il sommario del n. 2 (Anno II) di questa bellissima rivista quindicinale uscita dalla ditta Francesco Vallardi di Milano:

Natale. A. D. Gubernatis (illustrato)

Poeti di Natale G. Da Castro.

Il ritorno del Decembrista. L. Tolstoi versione dal russo di F. Rizzati (illustrato).

Natale. (Arte) L. Chirtani (illust.)

Attraverso la Svizzera. A. Baccelli (illust.)

Natale. (Macchiette sarde) G. Deledda (illust.)

Suor Maria Celeste Galilei. G. Zanoni.

Spigolature storiche ecc. Autografie di E Cialdini.

Rassegna letteraria italiana. P. Scudo Miuore.

Corrispodenza (Vita Berlinese) G. Campari (illus.)

Miscellanea (illust.)

Diario degli avvenimenti, D. R. Segrè Flora (La Rose) Il Raccoglitore (illust.)

L'arte e la moda. March. D Riva (illust.)

Ricreazioniscientifiche. (illust.) Giuochi.

Rassegna finanziaria. F. Galliani.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 29 dicembre 1892

	29 dicembre						30 dicembre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	3.6	4.6	+0.5	5	—3.4	+1.45	+0.2	—0.8
Pressione atmosferica	749.5	748	747				744	
Provenienza dei cirri		SO	OW				OW	
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Sereno. Nuvolo							

NOTE. Coperto.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma	7 42	Luna	leva ore	1.25 s.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 23°7'44''
	Passa al meridiano »	11.59.52		tramonta ore	4.3 m.	
	Tramonta ore »	4.17		età giorni	11.2	
	Fenomeni			Fase		

Un canale che costa L. 3.750.000.000

Scrive il *New York Herald*:

Il senatore Hill ed il deputato Tracy fanno pratiche attivissime per far approvare dal Parlamento la costruzione di un grande canale che dovrebbe attraversare gli Stati Uniti, partendo dal lago Erie e giungendo fino alla baia dell'Hudson.

L'argomento adoperato perchè questo progetto sia preso in considerazione d'urgenza, è che il canale canadese una volta approvato, gioverà grandemente al commercio di Nuova York.

Il nuovo canale navigabile avrà una larghezza di 200 piedi con una media di 20 piedi di profondità. Il costo sarà di 150.000.000 sterline ossia 3.750.000.000 lire italiane, ma i benefici che ne deriveranno sono incalcolabili, diventando Nuova York l'emporio commerciale degli Stati Uniti.

La questione di supremazia militare sui grandi laghi è pure considerata, ma rimane a sapersi se il Canadà non ostacolerà questo progetto.

Un preteso figlio del Gran Corso

Un figlio di Napoleone I° è stato scoperto nel paese delle meraviglie... in America. A Findlay (Ohio) è morto a 106 anni certo Paolo Jourdain, che si pretendeva figlio naturale di Napoleone I°.

Nato a Parigi nel 1786, Bonaparte l'aveva condotto in Egitto, ove fu rapito dai Turchi nella battaglia delle Piramidi. Dopo menò una esistenza nomade. Rapito nuovamente da due mercanti israeliti, fu condotto a Gerusalemme, dove rimase fino a che il papà ... putativo visse a Sant'Elena. Come fece poi Jourdain a capitare in America? Mistero! Questo soltanto è noto che dieci anni or sono, Jourdain fu trovato bagnato fino alle ossa, mezzo impazzito, vagante nella contea di Hancok. Fu ospitato in un asilo e quivi è morto questo preteso figlio del grande capitano.

Telegrammi

Esplosione a Parigi

Parigi, 29. E' avvenuta una piccola esplosione alla prefettura di polizia; i danni sono poco considerevoli.

La prefettura dà poco importanza al fatto. Non credasi che c'entrino gli anarchici.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 29 dicembre 1892

	29 dic.	30 dic.
Rendita		
Ital 5% contanti	95.70	96.50
» fine mese . . .	96.75	96.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	96 1/2	96.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303 —	303.—
» 3% Italiane .	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488 —	488.—
» » » 4 1/2	496 —	495.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470	470.—
Fond Cassa Risp. Milano 5%	506 —	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100 —
Azioni		
Banca Nazionale	1250.	1250.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	248 —
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	660 —	660.—
» »Mediterranee »	542.—	541.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	104.—	104.—
Germania »	128.1/4	128.1/4
Londra »	26.12	26.16
Austria e Banconote »	2.17.—	217.1/4
Napoleoni »	20.80	20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 80	92.57
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92 80	92.57

Tendenza debole.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliecht Parigi, 92. Rue De Richelieu

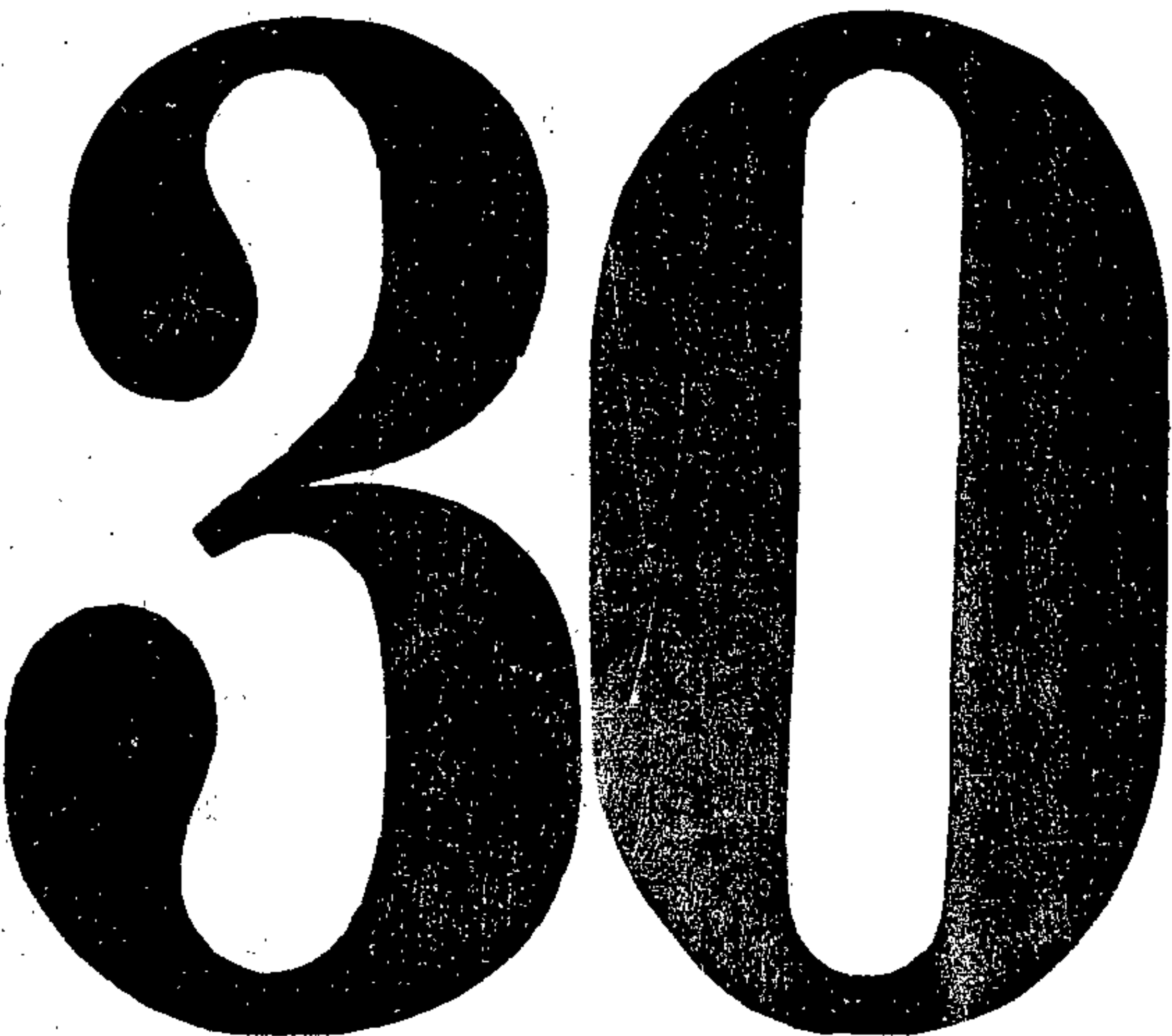
ALMANACCO
FORMATO MINISTERIALE

Presso la tipografia **G. B. Doretti**, trovasi vendibile l'*Almanacco formato Ministeriale* per il 1893, ad uso degli uffizi e dei privati.

Detto almanacco sarà vendibile anche senza essere montato sui cartone, e questo per comodità di tutti quelli che possedono i cartoni degli almanacchi vecchi, e vogliono di essi usufruirne, per risparmio di spesa.

Almanacco senza cartone L. 1.00
id. con cartone » 1.50

DICEMBRE

364 Giorni 31 - L. P. 1

1334. Il castello di Invillino in Carnia viene dato ai signori di Caporiacco.

Sabato
S. Niceforo M.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in U d i n e presso l'Ufficio del nostro Giornale.

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI EM FERM SSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA *in data de 23 Dicembre 1890.*

Partecipando delle proprietà dell'*Iodio* e del *Ferro*, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard****, esigere il nostro sigillo d argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* Union des Fabricants.

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

PRESSO LA

Premiata fabbrica di carrozze

di

Luigi Ferro

in Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come *Landaulet, Coupé, Milord, Vis-a-vis, Pfaëton, Break, Victoria, Cavagnet* a cesta, ecc. ecc.

I prezzi sono di tutta convenienza.

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall' imitazione.

IGIENE MODERNA

Diploma all'Esposizione d'Igiene di Milano 1891

Mentre solo mezzo secolo fa la grande e la piccola industria assorte esclusivamente nel pensiero di far quattrini ad ogni costo, non si davano il più lieve pensiero di preoccuparsi della parte igienica dei loro prodotti, fossero essi indumenti, bevande o commestibili, l'industria moderna illuminata e aiutata poderosamente dalle mirabili scoperte della scienza, ha compreso che il parallelismo fra l'interesse proprio e quello dei consumatori, è assoluto e illimitato.

Da ciò ne venne che i veri ed intelligenti industriali nel gettare sui mercati del mondo le loro creazioni, tengono ora il conto più severo dei precetti dell'igiene.

Ispirandosi a questo assioma il signor G. C. Herion di Venezia, incoraggiato ed appoggiato dalle più grandi autorità mediche come Mantegazza, igienista per eccellenza, vede prosperare sempre più la sua famosa e benemerita fabbrica di lane igieniche che da lui prende nome e che oramai inonda l'Italia intera e l'estero dagli elegantissimi e simpatici suoi prodotti in camicie, camiciole, pettorine, panciotti, mutande, ginocchiere, calzette, berrette, polsini, sottoascelle, suale, busti, corazze, gonelle, guanti.

Questo grandioso stabilimento a vapore che occupa anche centinaia di operai, merita sotto ogni rapporto il plauso sincero e l'incoraggiamento il più illimitato da parte di quella stampa che compie i doveri della propria missione, primo dei quali quello di segnalare al paese i progressi più rimarchevoli dell'industria nazionale.

Pochi prodotti godono omai in Italia e in Europa la meritata e vasta popolarità acquistata in brevissimo tempo dalle lane igieniche Herion di Venezia, le quali non posiedono soltanto le preziose qualità sanitarie delle lane in generale, ma quelle che l'arte e la scienza hanno saputo trasfondere in loro, che costituiscono una vera tutela contro i raffreddori, i reumatismi e le punte e formano una vera corazza intorno al torace dei deboli e dei tisici.

Noi uniamo adunque la nostra voce a quella di tanti altri, per richiamare su questi eccellenti prodotti l'attenzione del pubblico.

Diversi affezionati consumatori.

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall' imitazione

Premiate all'Esposizione Nazionale 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

LA PERSEVERANZA è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo. - **Tiratura importante** in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie; non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

LA PERSEVERANZA informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a tarda ora della notte, di tutti i fatti notevoli.

LA PERSEVERANZA con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico, artistico e letterario dell'Italia e dell'estero.

LA PERSEVERANZA pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc., scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

LA PERSEVERANZA si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

LA PERSEVERANZA dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello *Sport*: scherma, ginnastica, velocipedismo, regate, ecc. ecc.

LA PERSEVERANZA richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petroli, ecc. ecc., permodochè chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

LA PERSEVERANZA è **il giornale di maggior formato** e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perchè, mentre in **Milano** *costa solamente* **L. 18** *all'anno*, fuori di Milano, in **tutto il Regno,** *non costa che* **L. 22** *all'anno.* — S'inviano numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

GOTTA
REUMATISMI

L'elisir Fattori a base di sali di Litina e Soda è uno dei più grandi rimedi che la Sienza Medica portò all'Umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di Certificati di Illustri Medici e Privati che il dubbio non può più sussistere. 17 anni d'esperienza proclamano l'Elisir Fattori il migliore di tutti i farmachi fino al ora conosciuti per combattere e debellare con esito certo la **Gotta, l'Artrite** ed i **Reumatismi** in tutte le loro manifestazioni. *(Opuscolo ed istruzione gratis).*

Prezzo L. 2

Per Posta Cent. 60 in più per qualunque numero di Boccette

Trovasi in tutte le buone Farmacie d'Italia, e presso il Preparatore Chim. Farmacista **G. Fattori** *in Milano, Viale Monforte, N. 10.*

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costante che soltanto

L're **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA

OTTIMO RICOSTITUENTE
PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO.
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Per profumare le stanze

— A Centesimi **80** il pacco vendesi presso il nostro Giornale —

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15.